

INCINGHIATA

Le parole di chi non ha voce

*poesia contro le mutilazioni genitali femminili ideata, scritta e
pubblicata dagli studenti del Battaglini di Venosa (Pz)*

Incinghiata e cucita ho visto poco
perché senza arbitrio
solo impedimento
oppressione
solo lacrime di speranza.

La mia vita tra le sbarre
come oggetto di guadagno
un destino già segnato
da un padre
che non ha mai mai amato.

Costretta a
Subire senza capire.

E proprio colui che mi ha generata
mi ha barattata
e proprio colui che mi ha comprata
mi ha maltrattata.

La mia bocca non emette parole
la mia anima sobbalza
alla vista di una lama arrugginita dal tempo,
di un uomo che sfrutta ma non protegge,
dell'inferno che congela e brucia.

Cicatrici
nella mia vita intrisa di sangue.
Io mi difendo
ma lui
lui esige.

Corpi straziati nell'inganno
fremiti di paura
affogati nella prepotenza
di chi si fa padrone
di queste membra scarne.

Nel deserto della spuria fede
urla represses
di giovani anime pure.

Tornerà zefiro
a schiarire la diurna luce
sui palpiti della cieca
e dolente notte.
Insieme Insorgeremo
a dar fiato
contro l'inumano spasmo.

classi del BIOTECNOLOGICO AMBIENTALE